



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 22/09/2020

FABI

22/09/20 **Eco di Bergamo**

9 Ubi-Intesa, al via la trattativa su 5 mila uscite volontarie

Belotti Francesca

1

Ubi-Intesa, al via la trattativa su 5 mila uscite volontarie

Verso l'accordo. La platea dei bancari vicini alla pensione è di 8.719 unità. Il passaggio delle 501 filiali dell'ex popolare a Bper è slittato a febbraio

FRANCESCA BELOTTI

Il passaggio delle 501 filiali di Ubi Banca a Bper slitta: non è più previsto per dicembre, ma per febbraio dell'anno prossimo. Due mesi in cui è prevedibile una trattativa serrata con i sindacati - ormai anch'essi di gruppo, con delegazioni di Ubi e Intesa agli incontri - per raggiungere un accordo sulle condizioni contrattuali di passaggio dei bancari dall'ex popolare a Bper.

Questi scampoli di settembre sono invece dedicati ad un'altra partita: le 5 mila uscite volontarie che riguardano sia i dipendenti di Ubi (che complessivamente ha un organico di 19.609 persone), sia quelli di Intesa (in tutto 61.172). Ieri si è tenuto il primo incontro tra le parti proprio per definire i criteri, non più nella sede Ubi di via Fratelli Calvi a Bergamo, ma in quella di piazzale Ferrara a Milano.

Rispetto agli accordi sottoscritti nei due istituti di credito prima dell'Opas lanciata da Intesa su Ubi, ci sono ancora da perfezionare le uscite di 536 persone, di cui 307 pensionandi e 229 esodi. Riguardo a questi ultimi, l'azienda ha comunicato di volerne anticipare l'uscita al 31 dicembre di quest'anno, come si legge in un comunicato congiunto di FABI, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin. Restano poi

in sospenso 1.197 adesioni (272 in Ubi e 925 in Intesa), in eccedenza rispetto alle graduatorie di precedenti accordi, che dovranno ripresentare la domanda (i sindacati hanno ribadito la richiesta di inserire nell'accordo un criterio di priorità per queste posizioni).

Alla fine dei conti, l'azienda comprenderebbe nella platea interessata chi matura il diritto di accedere alla pensione (anticipata o di vecchiaia) entro il 31 dicembre 2026. E si tratta di ben 7.522 bancari (1.634 di Ubi e 5.888 di Intesa), a cui si aggiungono le 1.197 adesioni in sospenso.

Stando alle prime indicazioni fornite dall'azienda ai sindacati, chi matura i requisiti alla pensione (Quota 100 e Opzione donna comprese) entro dicembre 2021, potrà accedere al pensionamento incentivato. Chi invece li matura dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, potrà accedere anche al Fondo esuberi. Chi li matura dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026, potrà aderire al Fondo esuberi. La data di uscita è prevista al 31 dicembre 2023 con possibili anticipi semestrali in base alle esigenze organizzative aziendali (prevista una permanenza media nel Fondo di 36 mesi). La discussione tra le parti è rinviata al 29 e 30 settembre.

I sindacalisti sono concordi

nel ritenere questa fase «soltanto la prima di una lunga trattativa che dovrà portare alla tutela dei colleghi delle 501 filiali di Ubi che saranno cedute a Bper e anche di quelli che da Ubi passeranno in Intesa», spiega Giuseppe Cassella (First). Ma dato che «non c'è ancora l'elenco delle filiali Ubi oggetto di cessione, non possiamo quantificare il numero dei colleghi coinvolti». Per Paolo Citterio (Fabi): «Uno dei nodi fondamentali sarà quello di consentire a tutti i colleghi di Ubi e Intesa di poter aderire all'accordo sulle uscite volontarie anche se un domani dovessero essere tra quelli che approdano in Bper. Il nostro ruolo è quello di trovare soluzioni che consentano a tutti i colleghi di coniugare tutele e motivazione nella nuova realtà societaria, che si tratti di Bper o Intesa». Pierangelo Casanova (Fisac) sottolinea che «è necessario lavorare per dare prospettiva ai colleghi del gruppo Intesa, vecchi e nuovi». Iniziando dal «negoziare, oltre alle migliori condizioni per chi opta per uscite incentivative, anche le modalità delle corrispondenti assunzioni». A questo proposito, Claudia Dabbene (Uilca) precisa che «il rapporto delle entrate rispetto alle uscite è di uno a due, mentre in precedenza era di uno a tre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede storica Ubi di piazza Vittorio Veneto a Bergamo